

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI L'ORIENTALE



CONNESSIONI TRA DANTE E LE ARTI FIGURATIVE CON  
PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CODICI MINIATI DELLA  
DIVINA COMMEDIA E ALLE STAMPE  
QUATTROCENTESCHE CHE ILLUSTRANO IL POEMA  
DANTESCO

Dottorato in Italianistica

VII Ciclo

Candidato

Pompilio DI FRANCESCO

Relatori

Prof. Vincenzo Placella

Prof.ssa Anna Cerbo

Coordinatore del Dottorato

Prof. Carlo Vecce

Anno Accademico 2008/2009

## Abstract

La *Commedia* ebbe presto una grande diffusione e suscitò l'ammirazione degli artisti e, in primo luogo, dei miniatori, il codice Filippino della Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli, ad esempio, e la *Commedia Additional 19587* della British Library di Londra, sono tra le più originali interpretazioni dei versi danteschi. Il fascino della *Comedia* fu avvertito anche dai pittori illustri del Quattrocento e del Cinquecento, come Botticelli, geni a contatto col genio di Dante. Dal punto di vista metodologico ho ritenuto opportuno impostare il lavoro su alcuni punti fondamentali: **1) La *Commedia* e i suoi elementi simbolici e archetipici**, cioè le «idee primarie», figurazioni che non nascono dall'esperienza personale, ma che sono già presenti negli strati più profondi della psiche umana (il mare, la madre, il vecchio saggio). Gli archetipi nel tempo, dunque, presenti nelle arti figurative medievali e indagati dal Poeta sempre attraverso gli aspetti molteplici del mondo reale, vero principio creatore della similitudine dantesca. **2) Le arti figurative e la *Commedia*: il testo della *Commedia* come produttore di immagini.** Dante riesce a figurare vicende, paesaggi e sensazioni in modo profondamente concreto inducendo il lettore a non vedere altra realtà se non quella espressa dalle terzine del poema. Nelle descrizioni dei luoghi infernali il Poeta evoca tenebre rischiarate da improvvisi e violenti bagliori di luce, figurazioni, quelle dantesche, che gareggiano e superano il naturalismo delle pitture coeve di Giotto, specie nella descrizione dell'Eden, dove un mondo immaginario diviene fisico attraverso l'analisi delle condizioni climatiche e il riferimento al «lito di Chiassi». **3) La *Commedia* come ispirazione per la raffigurazione artistica posteriore a Dante.** La visione dei versi del poema dantesco nei codici della *Commedia*, dove miniature di grande respiro ed abile fattura apportano varianti, talvolta significative, alle terzine, specie nella raffigurazione di mostri mitologici e creature demoniache. **4) Uno studio teorico sul concetto di arte divina in Dante.** In molti luoghi del poema affiora il concetto di un “*Deus artifex*”. La porta infernale che, per mezzo della sua epigrafe, avverte Dante che essa è stata costruita da Dio e per tale motivo che passa attraverso di essa è sottomesso ad una sentenza inappellabile. Un'idea che ritroviamo nel canto XXXI dell'*Inferno*, nella figurazione di un maestro, di cui non si conosce l'identità, che riuscì ad intrappolare i Giganti nel pozzo dell'abisso infernale (vv. 85-90).

The *Comedy* soon had a widespread and attracted the admiration of the artists and, in the first place, the illuminators, the code of the Philippine Library Oratorian Girolami of Naples, for example, and the Comedy of the British Library Additional 19587 London, are among the most original interpretations of Dante's verses. The charm of the *Comedy* was also warned by the eminent painters of the Fourteenth and Fifteenth centuries, such as Botticelli, genes in contact with the genius of Dante. From the methodological point of view I thought it appropriate to set the work on a few key points: **1) The *Comedy* and its symbolic and archetypal elements**, the "ideas primary", figures that do not stem from personal experience, but they are already present in the layers deepest of the human psyche (the sea, the mother, the wise old man). The archetypes in time, therefore, present fine arts and studied medieval poet always through the many aspects of the real world, real creative principle of similarity Dante. **2) The arts and the *Commedia*: the text of the *Commedia* as a producer of images**. Dante manages to include events, landscapes and feelings so deep concrete causing the reader to see other reality than that expressed by the triplet of the poem. In the descriptions of the places the poet evokes the infernal darkness illuminated by violent and sudden flashes of light, figures, those of Dante, who compete and exceed the naturalism of contemporary paintings by Giotto, especially in the description of Eden, where an imaginary world becomes through physical 'analysis of climatic conditions and the reference to "the shore of Chiassi." **3) The *Divine Comedy* as an inspiration for artistic representation back to Dante**. The vision of the verses of Dante's poem in the codes of Drama, where large-scale miniatures and skilled workmanship make variants, sometimes significant, to triplets, especially in the depiction of mythological monsters and demonic creatures. **4) A theoretical study on the concept of divine art in Dante**. In many places the poem emerges the concept of a "Deus Artifex." The door to hell, through its inscription, Dante felt that it was built by God and for this reason that passes through it is subject to a sentence final. An idea that we find in the canto XXXI of the *Hell*, in the figuration of a master, whose identity is unknown, who managed to trap the Giants in the bottomless pit hell (vv. 85-90).